

MONTESOLARO

C'è già qualcosa da festeggiare per il G.S. Montesolaro, ed anche con largo anticipo: la salvezza, matematica. Eppure questo importante risultato, non serve a stemperare il rammarico. I ragazzi di mister Marzorati erano partiti per restare in seconda categoria; cammin facendo, giocando bene, si sono affacciati con costanza nei quartieri alti della graduatoria, e lì si sono sempre rimasti. È mancato sempre un qualcosa per consacrarli definitivamente: ecco i motivi del rammarico. Quel qualcosa in alcune occasioni si è chiamato sfortuna: i punti persi con formazioni di bassa classifica, che sono uscite da Montesolaro a mani piene, magari grazie ad un golletto, sull'unico tiro effettuato contro la porta del G.S. E poi le reti sbagliate di un soffio, i legni (meno della passata stagione per la verità), gli infortuni e le decisioni arbitrali. Riguardo a quest'ultime, senza voler fare del vittimismo a tutti i costi, bisogna sottolineare che le giacchette nere ne hanno combinate un po' di tutti i colori nei confronti del Montesolaro. Tolto dal novero delle ipotesi la malafede di questi personaggi (se fosse provata sancirebbe la fine della lealtà sportiva), rimane il basso livello di preparazione della categoria. Mancano uomini di polso, capaci di interpretare la partita nel modo giusto. Ma, voi direte, questo vale per tutti, non solo per il Montesolaro. Ed invece non è vero. Un arbitro di scarsa preparazione è indotto a sbagliare e lo farà a favore di quelle società che hanno maggior peso specifico, condizionato dal blasone o dai dirigenti. Ma accontentiamoci della salvezza: festeggiamola con onore. Rimane il lavoro di tutto il gruppo dirigente, sempre in prima linea, anche dietro le quinte. E rimane anche l'impegno dei ragazzi, gratuito e finalizzato solo al divertimento. E non dimentichiamo tutto il prolifico settore giovanile: il vero tesoro per una società sportiva, soprattutto se oratoriana.

Guido Anelli redattore de "La Provincia"



Due istruttori speciali, un allenatore e un giornalista, che non chiedono di vincere la partita ma di elevare lo sport a strumento capace di mettere a fuoco valori che non restino recintati in un rettangolo di gioco ma diventino "accompagnatori" nella crescita dei giovani. Questa in sintesi la "lezione" di Giovanni Trapattoni e di Candido Cannavò tenuta ai numerosi intervenuti presso il PalaOregon la sera dello scorso martedì 26 febbraio: era una delle serate programmate dagli Oratori di Cantù nell'ambito delle manifestazioni celebrative che vanno sotto il nome di Centocantù e che culmineranno con la tappa del Giro d'Italia del prossimo 2 giugno. La preparazione dei protagonisti era fuori discussione e nell'ora abbondante d'insegnamento intorno al tema "rispetto dell'avversario" hanno proposto ai ragazzi il frutto della loro grande esperienza, usando un linguaggio semplice, accessibile, alla portata anche dei più piccoli. Quelle del Trap e di Cannavò sono delle vere e proprie "tattiche di vita": il primo gesticola col microfono come se

fosse sulla panchina della nazionale, il secondo dimentica di essere una delle migliori penne del giornalismo sportivo italiano ed affronta il pubblico come se fosse il nonno di tutti quei piccoli atleti accorsi ad ascoltarlo. Si capisce che i due "sentono" in modo particolare la partita che stanno giocando perché le decine di bambini pendono dalle loro labbra, misurano ogni parola e sono appassionati ad ascoltare le proposte frutto della loro grande esperienza. Rispetto di sé stessi, stima dell'avversario da considerare come un "compagno di viaggio" nell'avventura agonistica, capacità di accettare le sconfitte che il più delle volte, e non solo nello sport, aiutano a maturare e a crescere. Sono tre aspetti legati fra di loro e che devono essere insegnati ai ragazzi dagli allenatori, autentici "colleghi di lavoro" dei genitori nel compito educativo. Il rispetto di sé stessi significa anzitutto disciplina nelle regole, conoscenza dei propri limiti e acquisizione di un determinato equilibrio: osservare gli orari, non giungere in ritardo agli appuntamenti è un'abitudine educativa che ritorna sempre valida non solo nello sport ma anche nelle normali attività quotidiane. Non si può pensare di essere degli atleti se ci si corica a letto sempre nelle ore piccole, non si può raggiungere e mantenere una certa armonia fisica e mentale se non si applicano fino alla noia quelle



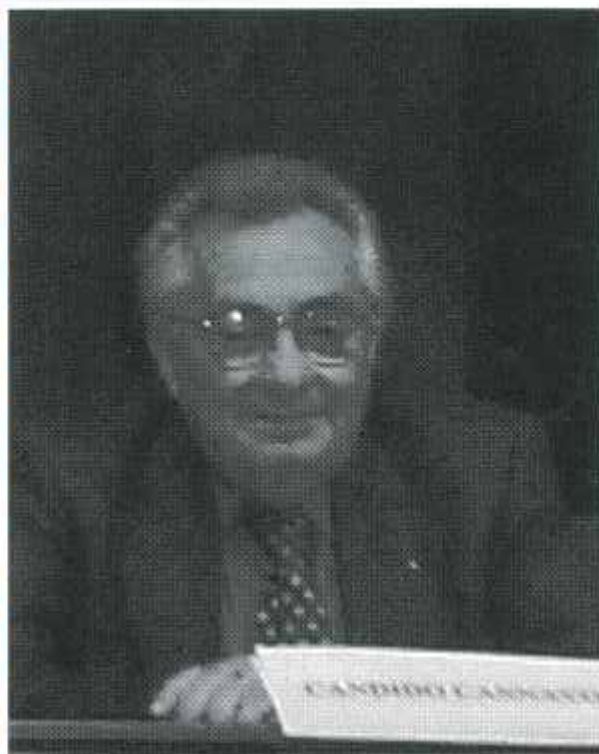
metodologie che ritornano utili anche fuori dal ristretto ambito sportivo. La stima dell'avversario nasce dalla consapevolezza che anch'egli è una persona magari più forte e che quindi merita di prevalere in quella particolare circostanza agonistica. Il riguardo del rivale non vuol dire rinunciare alla competitività che se esercitata con trasparenza e lealtà assume l'importanza di un valore da coltivare e continuamente proporre.



L'attitudine a far accettare le sconfitte per facilitare il nascere di energie nuove è un serio elemento da portare a conoscenza dei ragazzi e magari si scoprono prospettive impensabili, tanto è fertile il terreno nel quale si va a seminare. Qui è fondamentale il ruolo dei genitori, "bacchettati" da Cannavò che ha giudicato scorretto e diseducativo il comportamento di questi ai bordi dei vari campi quando si lasciano andare ad esagerate agitazioni od opprimono i figli con considerazioni spropositate che portano frutti contrari a ciò che si prefiggono gli allenatori, giungendo perfino a compromettere non solo il futuro sportivo (che sarebbe il meno dei mali) ma una corretta crescita caratteriale dei figli.

questi casi il suggerimento del Trap, non applicabile in senso generale perché non tutti sono dotati di una certa personalità, è quello da parte dei ragazzi di difendere ad oltranza le scelte degli allenatori "messi lì apposta per aiutarvi ed in questo compito spendono il loro tempo senza alcuna gratificazione se non quella di vedervi felici correre dietro ad un pallone".

Parole di due esperti, il tecnico ed il giornalista, che hanno lasciato un segno nel mondo dello sport: in quella serata sembravano due fiumi in piena, difficilmente tenuti a bada dal moderatore e ben contenti di rispondere alle domande del giovane pubblico tornato a casa certamente rinnovato nella voglia di avvicinarsi alla pratica sportiva.



Francesco Molteni



CIAO ARTURO

In punta di piedi, in silenzio, senza disturbare nessuno, così ci ha lasciato, la mattina di lunedì 11 febbraio, Arturo Porro.

Ha sempre agito dietro le quinte, dove l'importante è lavorare senza la pretesa di mettersi in mostra, farsi trovare sempre disponibile e utile in qualsiasi mansione per la buona riuscita delle iniziative del Gruppo Sportivo. Lo ricordiamo attivo aiutante nel predisporre la pulizia dei tavoli o la preparazione delle bevande durante la Festa dello Sport, sempre diligente al banco in sostituzione di qualche giovane bisognoso di riposo perché soleva dire che "noi pensionati non dobbiamo perdere l'abitudine al lavoro".

Era un tifoso "giusto" dei colori azzurri, di quelli genuini (a Montesolaro per fortuna ne esistono ancora)



appassionato nel seguire le vicende delle squadre, non ha mai mancato ad una partita interna della formazione maggiore e non ha mai tirato indietro la mano quando passava il cestino dell'offerta. Certamente lo sentiremo ancora vicino, perché da lassù, insieme agli altri amici, non farà mancare il suo incoraggiamento ed incitamento per continuare con l'entusiasmo di sempre le nostre attività.

Francesco Molteni

FORZA GIOVANISSIMI !!!

Noi, giovanissimi, siamo una squadra tra i 13 e i 14 anni.

Questa stagione sta andando molto meglio della scorsa, infatti (al momento di scrivere queste note) dopo ben 10 partite siamo al quarto posto in classifica e con un recupero da disputare.

Quest'anno Chef (per chi non lo sapesse è il soprannome del nostro allenatore Roberto Cadamuro) è abbastanza contento di come abbiamo giocato nel campionato, anche se alcune gare le potevamo sicuramente vincere ed invece siamo usciti sconfitti dal campo. Lo sapete da chi è composta la nostra formazione?

Leggete bene qui di seguito:

portieri: Ivan e Bella

difensori: Teo, Teto, Bossi, Alessio, Rio e Loris;

centrocampisti: Caramella, Corti, Colombo, Juri, Pulvi, Bianchi ed Elia;

attaccanti: Giuggiola, Gallo, Andrea, Vasil e Guido.

Questa è la nostra squadra composta da 20 ragazzi, uno più forte dell'altro.

Se volete seguirci giochiamo sempre le partite interne sul campo del nostro Oratorio il sabato pomeriggio alle ore 15.30.

Ciao a tutti.

Caramella

Dalle riviste sportive che arrivano nelle case dei dirigenti, sono riportati articoli e servizi che crediamo sia interessante far conoscere.

Quello che vi proponiamo è tratto da "Stadium", il mensile del C.S.I.

C'È UN TEMPO PER CERCARE, UN TEMPO PER LASCIARSI ... TROVARE

Siamo tanti. Ci siamo conosciuti in tante manifestazioni sportive, nelle palestre, nei campi sportivi di periferia, nell'oratorio... Non siamo tutti uguali, ma la diversità è la nostra ricchezza. Siamo tanti. Sembriamo deboli ed a volte facciamo fatica a "chiamarci per nome", ma insieme abbiamo una grande forza e possiamo fare tante cose: voler bene, appassionare il maggior numero possibile di persone a fare sport. C'è una sorta di missione, di impegno comune che ci dà la forza necessaria per dare sempre il meglio di noi, per far sì che le persone stiano bene: Stiano bene fisicamente e interiormente, che siano felici.

Essere felici. Tutti possiamo essere felici. È vero pure che spesso i nostri sforzi sono indirizzati a... complicarci la vita. Perdiamo molto tempo a guardare le porte chiuse e non vediamo quelle che nel frattempo si sono aperte per noi.

La felicità non sta nella fortuna dei ricchi, nel potere dell'immagine, nella paura degli opulenti, nell'allegria di coloro che rubano al popolo, nei sermoni vuoti, nei consumismi, nelle baldorie. Le persone felici non necessariamente hanno il meglio dalla vita: piuttosto traggono il meglio da ogni cosa, avvenimento, persona che capita sul loro cammino.

Tutti possiamo essere felici. E per essere felici è necessario essere amici.

Tutti possiamo essere

amici, di chi è solo, di chi è bambino, di chi è anziano, di chi è straniero, di chi è triste, di chi è tenuto lontano... A tutti possiamo dire: "Amico sei grande! Sei importante per me!" In una grande associazione come la nostra, l'amicizia non mette nessuno da parte e aiuta a tirare fuori il meglio da ognuno. Noi conosciamo tutti i regolamenti, siamo bravi nell'organizzazione di attività sportive, ma non sappiamo tutto ciò che conta nella vita.

L'amicizia cambia la vita. Fa finire le guerre, rende amici i nemici, fa sentire vicini i lontani. Difende quelli che non si possono difendere. Può vincere sempre, anche quando sembra impossibile. Per questo vogliamo essere amici. Cominciamo dalle nostre famiglie, dalle nostre società sportive, dai nostri gruppi. Cominciamo da noi stessi. Costruiamo un'associazione senza barriere e senza muri tra le persone, dove tutti stanno a sentire gli altri, perché non hanno fretta. Tra allenatori ed atleti, tra atleti e dirigenti, tra squadre, tra comitati...

Lo so che non è facile. C'è sempre qualcuno che cerca un amico, ma spesso non c'è nessuno che si preoccupa di esserlo. Allora preoccupiamoci di essere "amici", e soprattutto lasciamoci trovare. Non quando vogliamo noi, non con chi vogliamo noi. È un impegno. È una scommessa.

Solo così possiamo aiutare a costruire non solo un'associazione amica ma anche una società amica. Lasciamoci trovare...!



Edio Costantini (presidente nazionale del C.S.I.)

RELAZIONE FINANZIARIA (ma non solo) ANNO 2001

Qui di seguito vogliamo riepilogare sinteticamente le entrate e le uscite del G.S. Montesolaro per l'anno 2001. Riteniamo giusto, prima di analizzare i conti, evidenziare l'impegno, non quantificabile in pure cifre matematiche, delle persone che seguono tutte le attività dei nostri ragazzi: basti pensare alle ore dedicate agli allenamenti, alle trasferte settimanali anche fuori provincia e a tutte quelle iniziative programmate che richiedono costante disponibilità, abnegazione ed una certa dose di fantasia (anche per far quadrare il bilancio che leggete qui di seguito).

L'anno scorso sono state particolarmente rilevanti le spese sostenute per il rinnovo dei campi sportivi della Parrocchia: i lavori hanno riguardato la sistemazione del terreno e gli impianti del campo a sette, l'illuminazione del rettangolo del tennis e il drenaggio di quello a 11. Queste spese di natura pluriennale sono state affrontate con il residuo cassa dell'anno precedente e con il sostanzioso ricavato netto delle Feste dello Sport e d'Inverno.

Un maggiore e puntuale contributo economico da parte dell'Amministrazione Comunale è sicuramente necessario, in quanto gli sforzi che il Gruppo Sportivo sta facendo per mantenere impianti, strutture e organizzazione sportiva a favore della collettività, richiedono risorse sempre più ingenti.

È da rilevare altresì, che fra le spese sostenute dalla gestione del Gruppo Sportivo sono comprese, per i primi mesi dello scorso anno, ancora i consumi di gas per il riscaldamento di altre utenze parrocchiali (esposti sotto la voce "contributi alla parrocchia"): questa situazione è stata sistemata nel corso dell'anno 2001, dopo che si è protratta per circa cinque anni, con un aggravio delle spese del G.S. per oltre 20.000 Euro, durante tutto il periodo. La differenza fra uscite ed entrate è di 36.053,33 Euro, somma particolarmente contenuta, se raffrontata con quella degli investimenti effettuati che supera i 50.000 Euro.

Nel corso del 2001 si è cominciato a sostenere una parte delle spese per la realizzazione dei nuovi spogliatoi: per affrontare il saldo di tale spese il Gruppo Sportivo ritiene adeguate le tradizionali iniziative previste per il 2002. E' corretto ricordare che la costruzione degli spogliatoi sarà finanziata dall'Amministrazione Comunale (ad esclusione della progettazione che è a carico del GS), mentre ci si augura uno snellimento delle pratiche burocratiche, per poter finalmente procedere alla realizzazione di un'opera oramai non più procrastinabile.

	entrate	uscite	saldo
Festa dello Sport	86.764,24	53.195,97	33.568,27
Festa d'inverno	10.470,64	3.945,79	6.524,85
Festa del Natale	259,23	3.112,69	- 2.853,46
Squadre Calcio	4.404,35	14.689,33	- 10.284,98
Squadre Pallavolo	1.833,42	4.049,03	- 2.215,61
Campi Calcio - spogliatoi	895,33	47.648,19	- 46.752,86
Tensostruttura	5.074,01	9.152,28	- 4.078,27
Ricavi generali	2.447,30		2.447,30
Costruzione nuovi spogliatoi		1.239,50	- 1.239,50
Costi generali		3.286,23	- 3.286,23
Attrezzature generiche		5.915,81	- 5.915,81
Contributo parrocchia		1.967,03	- 1.967,03

*Nel nostro giornalino verrà riservato uno spazio a tutti coloro che desiderano scriverci.
Il nostro recapito è presso la segreteria parrocchiale*

FESTA DELLO SPORT DAL 7 AL 16 GIUGNO 2002

ANCORA FORZA GIOVANISSIMI !!!

Facciamo parte della squadra dei giovanissimi e vogliamo aggiungere qualcosa a quanto scritto da Caramella (sperando di non ripeterci, in questo caso scusateci).

Quest'anno, confrontando il girone di andata dei due precedenti, stiamo andando benissimo, infatti abbiamo totalizzato in classifica più punti degli interi campionati scorsi.

16 punti in 10 partite (una gara è stata rimandata per neve) è la nostra classifica con 19 reti realizzate e 14 subite.

I risultati ottenuti sono frutto della migliore preparazione atletica e del ritorno di pedine importanti come Lorenzo Corti reduce da infortunio e Francesco Galluccio rientrato dal San Paolo Cantù.

Prima di concludere vogliamo ringraziare gli allenatori Roberto e Augusto (Cicci) Broggi, i dirigenti Ernesto Pulvirenti ed Elio Baratelli: vi assicuriamo che sono dotati di una pazienza infinita perché ancora riescono a sopportarci.

Auguriamoci di finire il campionato in una bella posizione in classifica, lo meritano loro e tutte le persone che ci sono vicine.

Ciao a tutti.

Fabio Colombo e Lorenzo Corti

LE FUTURE STELLE DEL VOLLEY



Cognome
Formenti
Nome
Chiara
nata a
Como
il
28/09/1992

Cat. Miniwolley

PREFERENZE

Squadra Calcio	Juventus
Campione Sportivo	Del Piero
Sport	Nuoto
Materia Scolastica	Italiano
Libro	Cenerentola



Cognome
Del Vecchio
Nome
Natasha
nata a
Cantù
il
17/03/1993

Cat. Miniwolley

PREFERENZE

Squadra Calcio	Juventus
Campione Sportivo	Del Piero
Sport	Calcio
Materia Scolastica	Religione
Libro	Cenerentola



Cognome
Bianchi
Nome
Federica
nata a
Mariano Comense
il
20/03/1990

Cat. Miniwolley

PREFERENZE

Squadra Calcio	Inter
Campione Sportivo	Damiao
Sport	Basket
Materia Scolastica	Religione
Libro	Harry Potter



Cognome
Chinello
Nome
Federica
nata a
Mariano Comense
il
05/08/1993

Cat. Miniwolley

PREFERENZE

Squadra Calcio	Juventus
Campione Sportivo	Del Piero
Sport	Basket
Materia Scolastica	Inglese
Libro	Harry Potter



Cognome
Polizzi
Nome
Andrea
nato a
Cantù
il
07/09/1994

Cat. Primi Calci **Ruolo Attaccante**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Inter**
Campione Sportivo **Ronaldo**
Sport **Basket**
Materia Scolastica **Religione**
Libro **Dragon Ball**



Cognome
Radice
Nome
Mirko
nato a
Cantù
il
14/02/1994

Cat. Primi Calci **Ruolo Difensore**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Inter**
Campione Sportivo **R. Baggio**
Sport **Sci**
Materia Scolastica **Italiano**
Libro **Topolino**



Cognome
Porro
Nome
Giulio
nato a
Como
il
09/11/1994

Cat. Primi Calci **Ruolo Centrocamp.**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Juventus**
Campione Sportivo **Del Piero**
Sport **Sci**
Materia Scolastica **Religione**
Libro **Topolino**



Cognome
Ramaioli
Nome
Mattia
nato a
Mariano Comense
il
15/05/1994

Cat. Primi Calci **Ruolo Difensore**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Inter**
Campione Sportivo **Ronaldo**
Sport **Sci**
Materia Scolastica **Religione**
Libro **Harry Potter**



Cognome
Brolo
Nome
Davide
nato a
Saronno
il
18/08/1995

Cat. Primi Calci **Ruolo Difensore**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Milan**
Campione Sportivo **F. Inzaghi**
Sport **Sci**
Materia Scolastica **Matematica**
Libro **Bamby**



Cognome
Mazzone
Nome
Paolo
nato a
Bollate
il
03/05/1995

Cat. Primi Calci **Ruolo Attaccante**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Juventus**
Campione Sportivo **Del Piero**
Sport **Ciclismo**
Materia Scolastica **Matematica**
Libro **Bosco Mignolo**